

Alpini
≈

Capitolo

≈ IV ≈

1990-2000

Cinquanta allievi di Guardia di Finanza e due dell'Accademia Navale sono arrivati a Villa Colombo in tenuta d'accademia guidati da tre ufficiali, il colonnello Giovanni Carta, il maggiore Gianluigi Miglioli e il capitano Paola Granata. Qui sono stati ricevuti dal console generale a Toronto, Gianluigi Lajolo, Pal Di Iulio, amministratore di Villa Colombo e da rappresentanti di associazioni delle varie Armi in congedo. Il gruppo si è recato di fronte al monumento agli Alpini dove due allievi hanno deposto una corona di alloro. Alla suggestiva cerimonia erano presenti Nicola Masucci, presidente dell'Associazione Reduci e Combattenti di Toronto, Tonino Giallonardo, presidente dell'Associazione dei Carabinieri di Toronto, Gino Vatri, presidente dell'Associazione Alpini di Toronto, Giovanni Riolo, presidente dell'Associazione Marinai di Toronto, il Cav. Luigi Brusatin e numerosi soci delle associazioni. Erano presenti l'addetto militare all'Ambasciata italiana a Ottawa, colonnello Vittorio Zardo e l'ispettore della Polizia di Toronto Giuliano Fantino. Il gruppo proveniente da Milano ha visitato New York, Washington, San Diego, San Francisco prima di fare tappa a Toronto e di proseguire verso Kingston, Ottawa e Montreal da dove sono ripartiti per Milano.



Le attività degli Alpini di Toronto proseguono, anche nel 1991, con grande zelo. A febbraio, le Penne Nere e i simpatizzanti si ritrovano alla Famee Furlane, per il raduno annuale: sono presenti 600 persone e i fondi raccolti vengono donati, come in passato, all'Università di Toronto, per poter mandare uno studente meritevole a frequentare i corsi di lingua italiana presso l'Università di Siena. Sempre nel mese di febbraio Lanfranco Ceschia viene eletto presidente della Sezione di Toronto succedendo a Gino Vatri che continua a ricoprire l'incarico di presidente intersezionale. Il presidente nazionale Leonardo Caprioli invia a Vatri una lettera per ringraziarlo di quanto fatto per la sezione: "Nel momento in cui lasci la presidenza della tua sezione cui hai dedicato, con tanto entusiasmo, tempo e disponibilità oltre alla più sentita passione alpina, ti ringrazio a nome di tutta l'Associazione e mio personale per il contributo che hai dato per la miglior riuscita della nostra vita associativa, contributo che sicuramente continuerai a dare nell'incarico di coordinatore delle sezioni canadesi".

Nel '91 muore l'Alpino Antonio Palma: sulla bara vengono sistemati il suo cappello e la croce di guerra e ad accompagnarlo sono gli Alpini della Sezione di Toronto assieme al loro trombettiere mentre un vento gelido sembra voler penetrare le ossa. Il 16 giugno padre Papais celebra una messa a Villa Colombo per suggellare l'anniversario del monumento dedicato all'alpino e per ricordare i defunti. Al termine della messa i presenti raggiungono la chiesa di San Fedele dove viene servito un piccolo rinfresco.

Il picnic annuale ha luogo il 30 giugno nel bel verde del River Valley Park.

Agli Alpini si uniscono anche il Club S. Vito al Tagliamento di Toronto, il gruppo Carnia e i Cordovadesi: la giornata come sempre è caratterizzata dalla celebrazione da parte di padre Vitaliano Papais della messa al campo, da innumerevoli attività sportive per piccoli e grandi, dal ballo e da tanta allegria. A Kitchener nasce un nuovo gruppo alpino mentre la Sezione di Hamilton festeggia il suo venticinquesimo di fondazione.

Per ricordare tutti i caduti il 3 novembre viene celebrata una messa nella chiesa di San Francesco d'Assisi ed una presso la sede dei Combattenti e Reduci. Il 17 novembre viene organizzata al Friuli Centre una cerimonia per ricordare tutti gli Alpini della Sezione deceduti in Canada alla quale partecipano le vedove di alcuni soci scomparsi, i presidenti di altre associazioni d'Arma e numerosi alpini e familiari. Dopo un breve discorso introduttivo del presidente Lanfranco Ceschia prende la parola il presidente intersezionale Vatri che ricorda gli Alpini scomparsi nel corso degli ultimi anni.

Al termine dei discorsi viene donata una medaglia a tutte le vedove presenti. Nel 1992 si tiene la 65esima adunata nazionale degli Alpini: quasi 400mila Penne Nere sfilano in corteo il 17 maggio. La delegazione canadese è composta dal presidente Intersezionale Gino Vatri, dal presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia, da Virginio Soldera per la Sezione di Montreal assieme a numerosi mem-



1990, Famee Furlane di Toronto: la festa per il 30esimo di fondazione si riconoscono al centro della foto l'assessore Mario Gentile, il presidente della Sezione Lanfranco Ceschia, il Ministro del Governo Canadese Carletto Caccia, il senatore Peter Bosa, la consigliere Judy Sgro che diventerà in futuro un ministro del Governo canadese



Toronto, anni Novanta: i presidenti delle varie associazioni nella sede dei Combattenti e Reduci con l'addetto militare Generale Basile



1990: un gruppo di Alpini della Sezione a Sudbury

Toronto, Famee Furlane 1990.
Anche questa foto si riferisce al
30° di fondazione della sezione
di Toronto



bri del CDS, da Walter Bertoncello per il Gruppo di Winnipeg, dal vicepresidente Amelio Pez per la Sezione di Windsor e da Roberto Penna per la Sezione di Ottawa.

A Toronto viene festeggiato al Friuli Centre il trentaduesimo anniversario di fondazione alla presenza del console Aldo Valeo. I soci della Sezione di Toronto, nel 1992, erano 289: 161 appartenevano al Gruppo Toronto, 76 al Gruppo North York, 41 a quello di Mississauga e 11 al Gruppo di Scarborough.

È datata 18 marzo 1992 la lettera inviata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giulio Andreotti a Gino Vatri tornato in Italia dopo un viaggio in Canada: “In occasione dell’incontro con la comunità italiana al Columbus Centre a Toronto non ho potuto intrattenermi personalmente con i rappresentanti delle Associazioni e Patronati. Purtroppo il tempo a disposizione non è stato sufficiente anche per questi incontri così significativi – scrive Andreotti – Desidero farle pervenire il mio saluto più affettuoso e riconoscente per la magnifica accoglienza che mi è stata riservata e per la manifestazione di italianità di cui conservo il migliore ricordo”.

Il 21 giugno viene celebrata una messa al Monumento dell’Alpino di Villa Colombo in memoria dei caduti delle guerre 1915-18 e 1940-43 alla quale fa seguito un rinfresco nella sala della chiesa di San Fidelis. Alla presenza di molti reduci il cappellano militare padre Papais ha parole profonde verso coloro che hanno perduto la propria vita sul campo di battaglia.

Il 5 luglio il picnic annuale registra un buon successo mentre il 5 settembre la Sezione di Windsor festeggia il suo venticinquesimo anniversario di fondazione: da Toronto partecipano circa venti Penne Nere. La Sezione degli Alpini di New York invita le Penne Nere del Canada ai festeggiamenti organizzati per celebrare il 500esimo anniversario della scoperta dell’America: da Toronto e Ottawa partecipano circa cinquanta Alpini che affermano “di aver trascorso dei giorni memorabili”. Il 10 ottobre viene inaugurata la sede ANA di Hamilton.

Durante il 1992 mancano all’affetto dei propri cari l’Alpino Giuseppe Fabbruzzo, Oreste Borean, suocero di Gino Vatri ed Italo Battiston, suocero di Mario Gentile.

Il 22 novembre si tiene una riunione speciale annuale al Friuli Centre: durante l’incontro oltre al teseramento per il 1993 si discute di vari argomenti che riguardano la Sezione e delle sue attività. Sono due le borse di studio messe a disposizione degli studenti: quella della Sezione di Toronto viene assegnata a Renee Zanin mentre quella offerta dal presidente Lanfranco Ceschia va a Graham Clark.

Alla Famee Furlane di Toronto viene organizzata una meravigliosa festa in onore delle Frecce Tricolori, nel corso della quale vengono ribaditi gli indissolubili legami con i friulani di tutto il mondo. Alla festa partecipano il generale D. A. Riccardo Tonini, il presidente degli Alpini di Toronto Lanfranco Ceschia, Primo Di Luca, il senatore Peter Bosa e il segretario degli Alpini Roberto Buttazzoni.

È sempre alla Famee Furlane che il 20 febbraio 1993 si tiene la festa annuale degli Alpini di Toronto in una atmosfera dominata dall’allegria e dallo spirito alpino che caratterizza le manifestazioni delle Penne Nere. All’evento hanno partecipato circa 500 persone: dopo la tradizionale sfilata il presidente intersezionale degli Alpini del Canada Gino Vatri ha ricordato la figura della medaglia d’oro al valor militare Paolino Zucchi, deceduto sul fronte russo il 4 gennaio del 1943 e alla cui memoria è dedicata la Sezione di Toronto. Per partecipare alla serata da Windsor giungono 30 Alpini guidati dal presidente Alfredo Morando e dal vice-presidente Amelio Pez. Sono inoltre presenti Doro Di Donato, capogruppo di Welland, Pasquale Taccone, capogruppo di Mississauga, Alberto Valente, capogruppo di North



Toronto, 1993:
celebrazione del
4 novembre a
St. Clair con la
Sezione Combat-
tenti e Reduci e le
altre Associazioni
d'Arma



1993: l'evento comunitario più im-
portante dell'anno è sicuramente
costituito dalla visita del sostituto
procuratore di Milano Antonio Di
Pietro. Nella foto, alla presenza tra
gli altri di Frank Brunetta e primo
Di Luca, l'incontro di Di Pietro con
il presidente degli Alpini di Toronto
Lanfranco Ceschia



Friuli Centre di Woodbridge, gennaio 1994:
gli Alpini della Sezione si raccolgono attorno
al socio Lorenzo D'Arcangelo che ha appena
ricevuto la croce di guerra al merito per aver
partecipato alle operazioni di guerra durante il
secondo conflitto mondiale

Toronto, Famee Furlane 1990, un gruppo di alpini della sezione con l'assessore Mario Gentile riconoscibile a sinistra nella foto e il senatore Peter Bosa al centro



York, Giuseppe Leon, consigliere del gruppo di Sudbury. Ospite d'onore della serata è il professor Nereo Perini dell'Università di Udine, al tempo in Canada per tenere dei corsi di lingua e letteratura friulana presso il Department of Italian Studies dell'Università di Toronto.

Nel suo intervento il professor Perini, che è stato insignito della Medaglia d'Argento al valor militare (fronte russo, Divisione alpina tridentina, 1943) ha parlato della guerra in Russia e ha augurato agli Alpini di Toronto e del Canada intero tanti successi. Il ricavato della serata è stato devoluto per l'annuale borsa di studio a favore di uno studente dell'Università di Toronto. Al termine della bella serata il presidente Lanfranco Ceschia ringrazia tutti i presenti e auspica una partecipazione sempre maggiore alle attività degli Alpini.

Con una lettera datata 22 marzo 1993 il direttore generale Rag. Luciano Gandini informa Gino Vatri che il Consiglio Direttivo Nazionale nel corso della riunione del 13 marzo ha approvato il regolamento per le Sezioni canadesi con un testo uguale per ciascuna.

La 66esima Adunata Nazionale si tiene il 15 e 16 maggio 1993 a Bari. In quasi trecentomila, tra Alpini e familiari, invadono una città di poco più di quattrecentomila abitanti. L'accoglienza della città pugliese è meravigliosa, sicera, aperta così come l'organizzazione è perfetta. La sfilata, ininterrotta per oltre sette ore, vede in tribuna accanto al Labaro e al Direttivo nazionale, il presidente della Repubblica e numerose personalità mentre dalle finestre, dai balconi e da dietro le transenne sono decine di migliaia le persone che applaudono il passaggio degli Alpini. Ma perchè è stata scelta Bari, città di fanti e marinai? Per il semplice motivo che da qui, nel 1940 e nel 1941, si imbarcarono per la Grecia e l'Albania tanti Alpini dei quali molti fecero ritorno ancora qui nel 1943. Questa storia è impressa in maniera indelebile nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare, onorato in questa città: dei circa 75.000 caduti qui raccolti, 25.000 sono Alpini. Non è numerosa questa volta la delegazione del Canada: non sono mancati però rappresentanti di Ottawa, Montreal, Toronto (Tony Pigat e Luciano Clauser), Edmonton, Winnipeg e Niagara. "È stato bello essere qui, un rincontrarsi venendo da un Paese di grandi distanze e spazi infiniti, da una terra che abbiamo fatto un po' anche nostra grazie allo spirito alpino fatto di sacrificio, di coraggio, di solidarietà – scrive Roberto Penna della Sezione di Ottawa su Alpini in trasferta – dicono i veterani delle adunate che questa è stata una delle più belle degli ultimi anni e che essa resterà nei ricordi di molti. Grazie Bari e arriverci il prossimo anno a Treviso!".

Il VII Congresso degli Alpini del Canada ha luogo a Calgary e riscuote un enorme successo. "Ci trovavamo a Moraine Lake nel parco nazionale di Banff in Alberta. Ovunque uomini con i capelli bianchi o senza del tutto ma con il cappello e la penna nera in testa, e le loro mogli, felici come ragazzini ad una gita scolastica, macchina fotografica in mano – scrive Bonifacio Penna, presidente Sezione ANA di Ottawa – dopo la gita alle Montagne Rocciose c'è stata la visita ad Edmonton e poi quella nelle Bad Lands per vedere la Valle dei Dinosauri. Interessantissima la visita al Museo Tyrrell che, circondato da scoscesi calanchi dai più svariati colori sfumanti dal grigio cenere all'azzurro, sembra una base spaziale in un paesaggio lunare".

Sono un migliaio gli Alpini che partecipano al Congresso. Gino Vatri viene riconfermato presidente intersezionale degli Alpini del Canada e Toronto viene scelta come sede dell'VIII Congresso Intersezionale in programma il 1 e il 2 settembre 1995. Serate di gala, tanta amicizia, tanta gioia sono le caratteristiche di questo Congresso: il dottor Franza legge il messaggio di saluto del presidente nazionale dottor Leonardo Caprioli che non era potuto intervenire e consegnava la Croce al Merito di Guerra a un decano del Gruppo di Calgary, l'Alpino Alfonso Giancarlo, classe 1914. "Si conclude così il Congresso de-



Toronto: Giuseppe Raimondo festeggia il suo centesimo compleanno assieme agli Alpini di Toronto



1995 - I presidenti delle Associazioni d'Arma di Toronto in occasione della celebrazione del 4 novembre organizzata dall'Associazione Combattenti e Reduci a St. Clair assieme ad alcune autorità e ospiti



Treviso, maggio 1994: un gruppo di Alpini di Toronto presenti all'Adunata Nazionale. Al centro della foto con il vessillo si riconosce Rino Balbinot, alla sua destra il consigliere sezionale Tony Pigat, il presidente Lanfranco Ceschia e il consigliere Luciano Bellus

Toronto, 1995: grande ballo
di Carnevale dell'Associazione
Nazionale degli Alpini
– Sezione di Toronto.

Alla cena ha fatto seguito
lo spettacolo con “Nick e la
sua trombetta”. Una serata
divertente alla quale le
Penne Nere hanno parteci-
pato in massa confermando
il grande spirito di corpo
che li ha sempre animati



gli Alpini canadesi tra l'entusiasmo e la soddisfazione di tutti i presenti – aggiunge Penna – un Congresso che non sarà facile dimenticare”. Alla 67esima Adunata Nazionale di Treviso, che ha luogo nei giorni 1 e 15 maggio del 1994 gli Alpini partecipano in massa. Dal Canada vi prendono parte Tony Pigat, Rino Balbinot, Lanfranco Ceschia, Bartolo Da Ros e Luciano Bellus. “Mai un'adunata è stata imponente quanto questa e mai è stata tanto appassionatamente vissuta da una folla strabocchevole. Un fiume senza fine – si legge sul 18esimo numero di Alpini in Trasferta (luglio-agosto 1994) – un fiume incontenibile di Penne Nere che ha gonfiato treviso, lungo le strade dello sterminato corteo, per più di nove ore. Non si erano mai visti tanti alpini, a memoria di storia delle adunate annuali dell'Ana. Mai questo mare dal 1920”. Una marea di Penne Nere incontenibile. “Quanti? Una volta e mezza quelli di Milano ha detto leonardo Caprioli, il presidente degli scarponi italiani – si legge ancora nell'articolo – A Milano due anni fa, erano stati contati 90mila a sfilare. E si trattava del record che Treviso ha letteralmente polverizzato. Quasi 150mila a marciare, dunque: e più di altrettanti a guardare. A spellarsi le mani di applausi sinceri fino alla fine, nonostante i tempi interminabili della gigantesca manifestazione”. In tribuna ci sono il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il ministro della Difesa Previti. Quest'ultimo ha dichiarato: “Mi pare di aver visto la parte più bella dell'Italia e degli italiani”.

A Toronto Giuseppe Raimondo compie cento anni: alla presenza di familiari ed amici il cappellano militare della sezione padre Vitaliano Papais consegna al festeggiato doni, targhe ricordo e diplomi offerti dalla Sezione di Toronto. Per quel che riguarda le borse di studio Franco Bertagnolli per l'anno accademico 1994-95 vengono assegnate a Cristina Pez, Gloria Bertagnolli, Sean Francesco Sodero, Maurizio Penna, Domenic Storti e Patricia Taccone. Ha belle parole cariche di affetto il presidente nazionale Leonardo Caprioli in vista dell'VIII Congresso di Toronto: “... sento con piacere che le cose e l'organizzazione per l'VIII Congresso di Toronto procedono bene – scrive in una lettera datata 7 settembre 1994 a Gino Vatri – sono molto lieto di quanto sta avvenendo in Canada perchè significa che la tua opera produce i frutti desiderati da te e da tutti noi”.

Le Penne Nere di Toronto partecipano in massa al raduno annuale nei giardini di Villa Colombo: alla messa celebrata da padre Vitaliano Papais, segue un rinfresco.

È nel corso della Festa degli Alpini organizzata presso la Famee Furlane di Woodbridge che Mario Spera, alpini classe di ferro 1910, viene decorato con la Croce di Guerra. Nel leggere la motivazione il presidente degli Alpini Gino Vatri ricorda la lunga militanza del combattente e reduce: toscano di Massa Carrara, si trasferì giovanissimo a La Spezia prima di prendere parte alle campagne d'Africa (1935-36), di Spagna (1936-37) e di Grecia (1940-41). Costituisce una grande occasione di festa l'VIII Congresso degli Alpini del Canada e la celebrazione del 35esimo anniversario di costituzione della Sezione di Toronto che ha luogo il 1, il 2 e il 3 settembre 1995. Sono oltre trecento le Penne Nere giunti con i viaggi organizzati tra i quali il Presidente nazionale dottor Leonardo Caprioli e il consigliere Lino Chies: varie centinaia sono anche gli Alpini giunti da soli, assieme a familiari ed amici approfittando di questa occasione per far visita ai parenti lontani. Ad accogliere tutti è Gino Vatri, disponibile e sorridente, sem-



Toronto, Villa Colombo 1995, Giovanni Gasparetti Presidente della Sezione di Pordenone con il vessillo sezionale e i dieci gagliardetti presenti al Congresso Intersezionale



Udine, dicembre 1995, da sinistra: Gerometta Alessandro, Roberto Toffoletti Presidente della Sezione di Udine, Gino Vatri Presidente Intersezionale Canada/ Stati Uniti, Vittorio Lamon delegato della Sezione di Udine e segretario del gruppo di Gorgo



Villa Colombo, 1995. Nella foto, da sinistra Bruno Rauzi del Consiglio della Sezione di New York, Riccardo De Marco, presidente della Sezione di New York, Gino Vatri, presidente intersezionale Nordamerica, Lanfranco Ceschia, presidente della Sezione di Toronto, Luigi Buttazzoni, capogruppo del Gruppo autonomo di Sudbury; in secondo piano si riconoscono Bonifacio Penna, presidente della Sezione di Ottawa e Ettore Morganti, presidente della Sezione di Montreal

Scambio di doni tra Gino Vatri e Giovanni Gasparet, presidente della Sezione di Pordenone: alle spalle di Gasparet si riconosce Alvisè Pegorer del Gruppo di Aviano



pre disponibile. La tre giorni di Toronto inizia quindi all'Holiday Inn con una rassegna di cori e musiche: si esibiscono la Corale abruzzese, il Coro S. Marco, la Corale Santa Cecilia e per concludere la banda sinfonica dello Chaminate College School diretta dal maestro Livio Leonardelli. Il giorno

seguente, 2 settembre, ha luogo il Congresso biennale delle Sezioni canadesi e quindi dei rappresentanti delle Sezioni di Montreal, Vancouver, Edmonton, Hamilton, Ottawa, Windsor e Toronto nonché dei Gruppi Autonomi di Sudbury, Thunder Bay, Calgary e Winnipeg. A concludere la giornata è una serata di gala presso la Da Vinci Banquet Hall di Woodbridge. Alla cena partecipano circa 1.200 persone con ospiti d'onore il Ministro Al Palladini, l'addetto militare presso l'Ambasciata di Ottawa col. De Volanski, il console d'Italia a Toronto Scoccimarro e il comandante della Polizia di London Julian Fantino. Ad allietare la serata è l'Orchestra di Nick Trombetta. Domenica 3 settembre l'appuntamento è a Villa Colombo presso il Monumento degli Alpini inaugurato nel 1976 alla presenza dell'allora presidente Franco Bertagnolli. Le Sezioni e i Gruppi presenti, preceduti dalla banda, danno vita a una sfilata nel parco di Villa Colombo rendendo gli onori al presidente dottor Leonardo Caprioli e alle autorità presenti. Ai piedi del monumento viene deposta una corona d'alloro e viene celebrata una messa per i caduti dal cappellano della Sezione di Toronto padre Vitaliano Papais. Sono oltre 1.500 le persone che prendono parte alla cerimonia. Un migliaio di Alpini e familiari prendono parte al pranzo che segue a Villa Colombo al termine del quale ci sono vari scambi di doni tra le Sezioni e i Gruppi giugni dall'Italia e il presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia ed il presidente intersezionale per il Canada Gino Vatri oltre alla benedizione del nuovo vessillo della Sezione di Toronto e di un gagliardetto. Prima di salutarsi gli Alpini si danno appuntamento ad Hamilton nel 1997 per il loro IX Congresso delle Sezioni canadesi.

Il 1996 si apre con un'assemblea generale che ha luogo il 28 gennaio alla Famee Furlane: vengono discussi i dettagli della riunione sociale del 17 febbraio, l'acquisto dei giubbini e il tesseramento. Al termine viene servito un rinfresco. Domenica 11 febbraio Roberto Buttazzoni, Gino Vatri e Gerry d'Aquilante portano un assegno della Sezione al telethon della Caritas.

Il 17 febbraio 1996 ha luogo alla Famee Furlane l'annuale cena con ballo alla quale partecipano anche i Cordovadesi: la festa riscuote grande successo.

Il 14 aprile, sempre alla Famee Furlane ha luogo un'assemblea per la distribuzione dei giubbini fatti confezionare dalla Sezione e messi in vendita al prezzo di 45 dollari ciascuno. Durante questa assemblea, dopo la relazione del presidente Lanfranco Ceschia, quella del tesoriere Roberto Buttazzoni e del presidente intersezionale nonché direttore di Alpini in Trasferta Gino Vatri, si discute della 67esima adunata nazionale a Udine del 18 e 19 maggio 1996, del IX Congresso degli Alpini del Canada ad Hamilton nel 1997. Le Penne Nere presenti organizzano anche la celebrazione del 20esimo anniversario del monumento di Villa Colombo per il 16 giugno, il picnic del 7 luglio ad Oakville e la festa annuale del 22 febbraio 1997 alla Famee Furlane.

Il 18 e il 19 maggio ha luogo a Udine la 69esima Adunata Nazionale alla quale sono presenti 64 alpini canadesi. I tre membri del comitato Buttazzoni, Ceschia e Pigat oltre all'instancabile Presidente Intersezionale Gino Vatri partecipano all'adunata. Ceschia con Gino e Santa Vatri visitano la Sezione di Udine di Udine dove incontrano il Presidente Toffoletti che congratulano per la superba riuscita della 69esima Adunata. Durante questo viaggio il presidente Lanfranco Ceschia e Gino Vatri donano alle Suore Clarisse i fondi raccolti tra gli Alpini del Canada in occasione dell'ottavo Congresso: il denaro viene

1992: messa al monumento. Nella foto si riconoscono, da sinistra, Giovanni Clauser, Lanfranco Ceschia, presidente, Umberto Sangoi, Angelo Bortolotto, Renato Rossetti, Gino Vatri, presidente intersezionale, Bartolo Da Ros, Serafino Rossi, Angelo Colautti, Dante Antonioli, Vito Bartolini, Giovanni Bordinon, Remigio Vatri, Aldo Bartolini, Sisto Pizzin, Nicola Curato. I quattro al centro sono il vice-presidente sezionale Gerry D'Aquilante, Palmira Ottogalli-Zoratto, padre Vitaliano Papais, cappellano sezionale e Anacleto Vedovat, consigliere della sezione



Toronto 1992, da sinistra si riconoscono Federico Cialdino, Giorgio Zoratto, Silvano Venuto, Luciano Clauser, Attilio Paron, Gino De Zotti e Renato Pighin



Picnic del 1992: da sinistra Domenico Parisse, Pasquale Taccone già capogruppo di Mississauga, Renato Pighin, Remigio Vatri e Nevio Meo

Toronto, 1992: l'Associazione Arma Aeronautica nella sede dei Combattenti e Reduci. Al centro della foto si riconoscono l'addetto militare Vittorio Zardo, il console generale Enric'Angelo Ferroni Carli e l'addetto militare Alfio Pagano



usato per riparare un muro del convento danneggiato dai ladri durante un tentativo di rapina. Il presidente Lanfranco Ceschia scrive ai soci che "l'adunata nazionale di Udine è stata un successo che difficilmente si ripeterà tanto per partecipazione di Alpini quanto per la commozione del popolo a rivedere tanti volti che venti anni fa si sono prodigati per l'aiuto che hanno dato per la ricostruzione del Friuli terremotato".

Domenica 23 giugno 1996 viene celebrata una messa da padre Vitaliano Papais con la quale vengono ricordati gli Alpini caduti e il 20esimo anniversario di fondazione del monumento. Si esibisce anche il Coro di Santa Cecilia diretto dal maestro Bruno Deotto. Al termine viene servito un pranzo a Villa Colombo. La grande scampagnata annuale delle Penne Nere di Toronto ha luogo il 7 luglio al Fogolar di Oakville: tra i presenti i carnici, i cordovadesi e i bellunesi: padre Papais ha celebrato la messa al campo. Dopo il rancio militare sono stati organizzati numerosi giochi per grandi e piccoli, un torneo di bocce, una briscolata, l'estrazione di premi della lotteria. Il 13 ottobre del 1996 muore a causa di complicazioni polmonari Giuseppe Raimondo, l'alpino di 102 anni nato il 3 settembre del 1894 a Montorio nei Frentani, vicino Campobasso. Entrato a far parte del corpo degli Alpini combattè nelle trincee vicino al Piave e al Tagliamento. La prima assemblea dei soci del 1997 ha luogo il 2 febbraio alla Famee Furlane Club di Woodbridge. Al termine della riunione, durante la quale viene discusso il tesseramento dell'anno appena iniziato, viene presentata la relazione morale e finanziaria e le attività sociali, viene servito un rinfresco. La festa annuale ha luogo, sempre alla Famee Furlane, il 22 febbraio: agli Alpini si unisce il gruppo di Cordovado guidato dalla presidentessa Esterina Toneguzzo. Ad allietare la serata è l'orchestra di Nick Trombetta.

È domenica 11 maggio che il popolo delle Penne Nere si dà appuntamento a Reggio Emilia per la 70esima Adunata Nazionale Alpina: dopo il tributo al Labaro Nazionale e al presidente Caprioli le centinaia di migliaia di Alpini hanno sfilato per vie della città. Come sempre sono stati presenti gli Alpini del Canada e alla sfilata c'erano gli stendardi di Ottawa, di Montreal, di Toronto, di Windsor e di Calgary. È con il loro consueto orgoglio che gli italo-canadesi hanno rappresentato con orgoglio i due mondi, due realtà spesso in antitesi tra loro ma unite dallo stesso amore. E Reggio Emilia ha ricevuto calore e ha ricambiato con lo stesso sentimento. È stata, come tutte le altre, una adunata che ha risvegliato ricordi, sentimenti, emozioni e tanta fraternità. A ventun anni dal terribile terremoto che scosse il Friuli, il 16 maggio 1997, viene commemorato dagli abitanti di Avasinis (Udine) il pilota canadese Capitano Donald George McBride. Il giovane aviatore canadese perse la vita proprio il 16 maggio del 1976 mentre era impegnato nell'opera di soccorso alla popolazione friulana colpita dal sisma: il suo elicottero si schiantò al suolo nella località Torrente, luogo dove gli abitanti di Arvasinis hanno eretto una lapide in suo onore e dove si è svolta una cerimonia di commemorazione. Alla cerimonia era presente anche il Presidente della Sezione Alpini di Toronto Lanfranco Ceschia.

Durante la sua visita a Toronto il Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro ha deposto anche una corona ai piedi del monumento degli Alpini di Toronto a Villa Colombo. A riceverlo dei giardini di Villa Colombo c'erano il Presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia, il Capogruppo di North York Adolfo D'Intino, il capogruppo di Welland Doro Di Donato, numerosi Alpini e rappresentanti di tutte le associazioni d'Arma. A giugno viene celebrata una messa a Villa Colombo. Il picnic annuale ha luogo il 6 luglio al parco di Oakville. Il IX Congresso Intersezionale si tiene ad Hamilton il 29, 30 e 31 agosto. Per poter partecipare al congresso le Penne Nere di Toronto organizzano una corriera che parte dalla Famee Furlane il 30 agosto e che riporta gli Alpini a Toronto il pomeriggio

Il logo per l'ottavo Congresso Intersezionale e per il 45° di fondazione dell'ANA a Toronto

gio del giorno successivo. I partecipanti al Congresso sono oltre 400 e giungono nella "città del ferro", come viene chiamata Hamilton, da Montreal, Laval, Ottawa, Toronto, Mississauga, North York, Sudbury, Thunder Bay, Guelph, Kitchener-Waterloo, Welland, Windsor, Winnipeg, Edmonton, Calgary, Vancouver, Kelowna, New York. È il Cav. Vittorio Mucci a portare a tutti gli Alpini presenti il saluto del Presidente Caprioli ed a dichiarare ufficialmente aperto il IX Congresso, assieme al dottor Franza, a Gino Vatri e a Fausto Chiocchio. Nella sua relazione Vatri mette in luce che i soci canadesi al termine del 1996 sono 1.700 circa mentre i soci esteri sono 4.288. Per quel che concerne le borse di studio Gino Vatri dice: "Nel 1995 abbiamo ricevuto e distribuito tre premi per un totale di \$2,439.84. Nel 1996 abbiamo ricevuto e distribuito 5 premi per un totale di \$4,440.00 grazie all'ANA nazionale". Il presidente intersezionale si dice soddisfatto

inoltre per la pubblicazione di *Alpini in Trasferta*: "In questi due anni Alpini in Trasferta è uscito quattro volte e sono particolarmente soddisfatto della collaborazione di numerosi alpini ed amici. Naturalmente, per il sottoscritto, Alpini in Trasferta è un grosso impegno". Dopo la cena gli Alpini assistono all'esibizione dei cori della Federazione Abruzzese e dei Figli d'Italia. Ma a rapire letteralmente tutti i presenti è la performance della Banda di Bagnarola. Nata come fanfara alpina, la Banda di Bagnarola, ha presentato un magnifico repertorio patriottico e alpino. È stata una esibizione più che gradita e che ha anche commosso tanti presenti. L'idea della trasferta in Canada del gruppo è stata concordata da Gino Vatri nell'estate del '96 durante un incontro avvenuto a Gorgo di Latisana in provincia di Udine. Il tour completo della Banda di Bagnarola si protrae 13 giorni ed annovera momenti importanti come i concerti tenuti alla Famee Furlane di Toronto, il Carmen's Banquet Centre di Hamilton, il Fogolar Furlan di Windsor con non meno di 500 persone ad ogni esibizione.

Il 3 settembre del 1997 muore a Poffabro Mons. Giorgio Bortolussi, nato a Zoppola il 7 aprile del 1918. A Toronto per ricordare la figura di Mons. Bortolussi viene celebrata a Toronto una messa nella chiesa di San Fidelis della quale è parroco don Vitaliano Papais, ex alunno e amico del compianto. Accanto alla sorella di Mons. Bortolussi ci sono la signora Amabile con la figlia Santa e il genero Gino Vatri, la figlia Anna e il genero Vittorio Masolin, il figlio Battista e la moglie Erica Borean e tanti paesani di Zoppola.

Il 30 novembre ha luogo alla Famee Furlane Club un'assemblea ordinaria: i soci vengono invitati a presentarsi con cappello e giubbino per continuare la tradizione. A Toronto giunge Benvenuto Castellarin, cosegretario de la bassa, l'Associazione per lo studio della friulanità del Latisanese e del Portogruarese, allo scopo di verificare l'influenza della lingua inglese sul friulano. Nella sua veloce esplorazione a Toronto Castellarin è stato affiancato dal presidente intersezionale degli Alpini del Canada Gino Vatri che ha una grande passione per la toponomastica e che mantiene i rapporti con gli enti della Bassa friulana. Impegnatosi fin da giovanissimo nello studio e nella valorizzazione della lingua, della storia e della cultura friulana, Castellarin si è dedicato interamente e nel difficile ruolo dell'autodidatta a questa attività e all'associazionismo, ricevendo nel 1989 l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica.



Durante l'assemblea straordinaria del 18 gennaio 1998 presso la Famee Furlane Club si prendono in esame il tesseramento, le attività sociali e viene presentata la relazione morale e finanziaria. Si tiene il 31 gennaio, sempre alla Famee Furlane Club, il banchetto annuale: ad allietarlo è la Zodiac Band. Inoltre viene organizzato un sorteggio di premi il cui ricavato viene devoluto a Caritas Project. Da una lettera del segretario Roberto Buttazzoni si rileva che i soci della Sezione di Toronto sono 203: 130 a Toronto Centro, 39 a North York e 34 a Mississauga. Il 18 marzo in una lettera firmata congiuntamente dal presidente Lanfranco Ceschia e dal presidente intersezionale Gino Vatri si legge: "Con relazione alle prossime elezioni politiche italiane per la prima volta con la partecipazione diretta e con il voto degli italiani residenti all'estero, l'Associazione Nazionale Alpini in concordanza con lo spirito di italianità che l'ha sempre distinta, ritiene che i propri candidati per un seggio alla Camera dei Deputati ed un seggio alla Camera dei Senatori concorrenti quali indipendenti nelle liste di un raggruppamento politico italiano compatibile con i nostri principi debbano essere i signori Antonio Faraco (Camera Deputati) e Tonino Giallonardo (Camera dei Senatori). L'Associazione conscia della propria rappresentatività che coinvolge un altissimo numero di nostri connazionali e famiglie di Alpini in congedo residenti in Canada e, quali ex-appartenenti alle Forze Armate italiane, fa presente che con ciò non intende essere coinvolta nel marasma partitocratico o prettamente politico del panorama italiano, essendo questo vietato dal nostro vigente Statuto Associativo ma inteso come necessità di presenza di nostri "portavoce rappresentanti" in seni alle due Camere Legislative Italiane".

Il 9 maggio c'è l'importante appuntamento della 71esima Adunata di Padova alla quale partecipano dal Canada il presidente intersezionale Gino Vatri e dal Comitato della Sezione di Toronto Remigio Vatri, Antonio Pigat e i così Bortolo Daros, Bortolotto Angelo oltre al vice-capo del Gruppo di Mississauga Valentino Fellini. Sono una cinquantina con i vessilli delle Sezioni di Montreal, Toronto, Ottawa, Hamilton, Windsor e dei Gruppi di Laval, Mississauga, Toronto e Winnipeg: con Gino Vatri, con presenti e passati presidenti delle sezioni e capigruppo, orgogliosi anche se stanchi della "doppia naja". "Il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, insolitamente timido e emozionato all'incontro con le Sezioni estere – si legge sul numero 26 di Alpini in trasferta – dirà "Dovunque voi state, trasmettete i valori delle terre che vi hanno accolto, e nello stesso tempo, trasmettete i valori delle terre che vi hanno visto nascere. Per ciò che siete e per quello che fate io vi ringrazio".

Nel 1998 vengono organizzati grandi festeggiamenti per il ventiduesimo anniversario dell'Associazione Alpini di North York. Il deputato provinciale Annamaria Castrilli e i rappresentanti delle diverse associazioni d'Armi intervengono alla celebrazione organizzata, nei saloni de La Casablanca Hall dal presidente del comitato Adolfo D'Intino, il vice-presidente Riccardo Fulgenzi, il tesoriere Nello D'Intino, il segretario Riccardo Meta e i consiglieri Fabrizio Capovilla, Alpino Colangelo, Paolo Gismondi, Claudio Milani e Arnaldo Troiola. Mille persone prendono parte al tradizionale picnic degli Alpini caratterizzato dalla preparazione del "rancio militare". Durante la lunga giornata al Fogolar Furlane, i partecipanti sono stati intrattenuti dai giochi, dalle lotterie e dalla musica. Il divertimento è durato fino a tarda sera facendo riscuotere all'allegria scampagnata un successo che si ripete ogni anno. "L'attrazione maggiore è stata la preparazione del rancio. Tanti curiosi e anche persone che hanno vissuto quell'epoca o che magari l'anno sentita raccontare ne sono rimasti entusiasti", dice Gino Vatri. Sul *Corriere Canadese* viene pubblicato un articolo dal titolo "Con gli alpini per festeggiare le nozze d'argento". La notizia è l'arrivo in Canada della delegazione di San Vito al Tagliamento per i venticinque anni del club. A capeggiare la delegazione di 43 persone sono il sindaco Luciano Del Frè e Monsignore Arcidiacono Nicola Biancat. Il tour ha toccato Toronto, Niagara Falls, Quebec City, Montreal e Ottawa. Ad attendere la delegazione c'erano 450 sanvitesi e oltre 50 alpini guidati da Gino Vatri, Lanfranco Ceschia, presidente della Sezione di Toronto, il Consiglio sezionale al completo e il presidente della sezione di Windsor Agostino Brun che hanno salutato la delegazione nel corso di una serata che si è svolta alla Famee Furlane dove è stata ripercorsa la storia del club e sono state elencate le numerose attività. A fare gli onori di casa Silvio Fava, presidente del Club San Vito al Tagliamento. Dalla delegazione arrivata dall'Italia ha fatto parte anche il Consigliere nazionale degli Alpini Cav. Lucio Vadori che è anche vicepresidente vicario della sezione di Pordenone. Lucio ha portato agli Alpini del Canada il saluto del nuovo presidente nazionale Giuseppe Parazzini e di Giovanni Gasparet, presidente della sezione di Pordenone. Alla celebrazione del 4 novembre partecipa anche il Maggiore dell'Esercito Canadese Ro-

berto Mazzolin che in Somalia ha lavorato a fianco degli Alpini.

Nel 1993 il Maggiore Mazzoli ha ricevuto un Encomio Solenne da parte dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. Alla celebrazione è presente anche il Colonnello Spagnoli, addetto militare aggiunto presso l'Ambasciata Italiana di Ottawa. Sulle pagine del 27esimo numero di Alpini in Trasferta viene dedicato un articolo a Tony Pigat. Il titolo è esplicativo del contenuto: "Tony Pigat, una vita con gli Alpini". Gino Vatri scrive: "Antonio Pigat è nato a Villotta, in provincia di Pordenone 60 anni fa. Ha lavorato in Svizzera dal 1962 al 1966 ed è giunto in Canada il 5 ottobre dello stesso anno. È sposato con Marcella dal 1963 e i due hanno due figlie: Roberta e Angela. Ho conosciuto Tony venti anni fa in un cantiere di Pickering. Ero sempre alla ricerca di soci per la sezione alpina di Toronto. Tony è diventato membro solo nel 1992 e subito dopo è stato eletto consigliere della Sezione. Dal 1992 partecipa a tutte le adunate tradizionali in Italia e, durante la sfilata, porta sempre il cartello delle sezioni del Canada".

Un altro articolo, corredato di due belle fotografie, viene invece dedicato alla scomparsa del senatore canadese Peter Bosa, nato il 2 maggio 1927 a Bertiole in provincia di Udine ed emigrato in Canada nel 1948. Nominato senatore nel 1977 dall'allora Primo Ministro Pier Elliott Trudeau partecipò attivamente alle attività degli Alpini del Nordamerica.

Nel 1981 pre parte al I° Congresso degli Alpini a Vancouver, nel 1983 era presente a Udine in occasione dell'Adunata Nazionale. Il senatore Bosa ha partecipato a numerose cerimonie organizzate, nel corso degli anni, dalla Sezione di Toronto. Nell'articolo pubblicato a pagina 8 del numero 28 di Alpini in trasferta (luglio 1999) dal titolo *La più beja fameja*, viene paragonata quasi a una missione umanitaria la visita organizzata dal Comune a Toronto per partecipare ai festeggiamenti indetti dal Club San Vito in occasione dei suoi 25 anni di fondazione. Una delegazione, questa, guidata dal sindaco Luciano Del Frè della quale facevano parte il consigliere nazionale Lucio Vadori che al piacere di ritrovare amici e parenti lontani ha coniugato quello di incontrare gli Alpini della seconda naja dell'Ontario e del Quebec portando altresì il saluto del presidente Parazzini e della sezione.

Il soggiorno canadese della delegazione è ricco di impegni e appuntamenti: tra questi quattro incontri con gli Alpini. Il primo, con quelli dell'Ontario, ha luogo alla Famee Furlane: sono circa 500 i compaesani che partecipano alla serata di gala. La nutrita presenza degli Alpini dell'Ontario, convenuti con le relative consorti per incontrare gli ospiti giunti dall'Italia è capeggiata da presidente intersezionale del Nordamerica Gino Vatri, dal presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia con il consiglio sezionale al completo e dal presidente della Sezione di Windsor Agostino Brun. Dopo una breve visita a Montreal e a Ottawa la delegazione torna a Toronto per prepararsi a tornare in Italia. Accompagnati dal dinamico Vatri Lucio Vadori e signora raggiungono Hamilton dove incontrano l'Ing. Fausto Chiocchio, l'abruzzese presidente della Sezione di Hamilton. Non manca una veloce visita a Niagara on the Lake, splendida località turistica a uno schioppo da Niagara Falls. "Questi nostri vecchi soldati (ma non solo loro) giunti in terra canadese, grande e severo paese che ha sempre offerto ed offre ancora molte opportunità a chi le sa cogliere, lottando duramente e tenacemente hanno creato per sé e i propri figli le condizioni per un prospero e solido futuro – scrive Lucio Vadori, autore dell'articolo apparso su *Alpini in trasferta* – ora quasi tutti hanno messo "zaino a terra" e fanno i nonni, non verranno più a casa perché le radici ormai sono là e lo sanno. Ma non mollano, lontani dall'aria corrottrice del nostro mondo sono rimasti fedeli a se stessi, orgogliosi della Penna in nome della quale conservano vivo nel cuore l'amore per quella Patria che un tempo fu loro matrigna e che ora, ingrata oltre che smemorata, continua a considerarli cittadini di serie B. Ridotti nel numero e senza alcuna possibilità di rincalzi, sono perfettamente consapevoli del loro futuro associativo ma, proprio per questo, altrettanto determinati a preservare, per le generazioni future, il grande patrimonio di alpinità che hanno saputo accumulare, ricostruito ed apprezzato marchio del Made in Italy. Certo, con la loro dignitosa fermezza restano uno stimolante esempio per le nostre quotidiane debolezze".

Alla 72esima Adunata Nazionale degli Alpini che si tiene a Cremona nel mese di maggio partecipano circa 300 mila Penne Nere. Dietro lo striscione "Gli Alpini del Canada sempre presenti" sfilano gli Alpini con i vessilli delle sezioni di Hamilton, Toronto e Montreal. Ad ogni adunata le Penne Nere scelgono un tema: quell'anno è la leva obbligatoria ad accendere il dibattito. Su posizioni diverse intervengono due ospiti: Gianni Rivera, sottosegretario alla Difesa e Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia. Rivera sostiene che "si può capire lo spirito con cui viene proposta questa continui-

tà”, ma afferma che “ci sono delle esigenze che riguardano la totalità del Paese”. Per Formigoni, invece “la leva deve restare come gesto importante; qui c’è un richiamo forte e chiaro, che mi sembra debba essere accolto”. Il Coro A.N.A. della Sezione di Milano si esibisce alla Famee Furlane il 1° ottobre. Il Coro, nato nel settembre del 1949 sotto l’egidia dell’Associazione Nazionale Alpini, viene presentato a Toronto dall’Associazione Nazionale Alpini e Istituto Italiano di Cultura. A pagina 12 del numero 28 di *Alpini in trasferta* si legge: “Il Coro, in quasi cinquant’anni di ininterrotta attività artistica ha progressivamente rinnovato il proprio repertorio costituito non solo di canti degli alpini e militari, ma si è dedicato al recupero di canti popolari regionali delle proprie zone di enorme interesse storico e pressochè sconosciuti, entrati ormai nel repertorio del Coro stesso, contribuendo, in tal modo, a mantenere in vita un documento musicale e poetico di enorme rilievo”.

Il 9, 10 e 11 ottobre la Sezione di New York (presidente Riccardo De Marco, vicepresidente Attilio Cometto, 76 iscritti per l’anno 1997) ospita il X Congresso Intersezionale degli Alpini del Canada e degli Stati Uniti. Sembra fondata nel 1926 da Santi Brun Del Re, Luigi Mion, Alberto Candido e l’avv. Caputo, ma mancano notizie certe in proposito. La sezione fu comunque costretta a sciogliersi allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Fu nell’estate del 1981, durante un incontro tra il presidente della Sezione ANA di Pordenone, Candotti e Riccardo De Marco, residente a New York, che nasce l’idea di ricostituire la Sezione che il 16 gennaio 1982 viene ufficialmente costituita. Questa sezione riunisce alpini della città di New York, degli Stati del New Jersey, Connecticut, Florida, Pennsylvania, Illinois, Wisconsin e West Virginia.

Negli ultimi anni Novanta la Sezione di New York rafforza il legame con gli Alpini del Canada tanto che nel 1997 decide di unirsi alle loro attività partecipando ai Congressi e alle iniziative della Commissione Intersezionale. Al X Congresso degli Alpini del Canada e degli Stati Uniti la partecipazione è massiccia: tanti canti, tanta allegria, tanti discorsi come quello del presidente Intersezionale Gino Vatri, del presidente nazionale dottor Giuseppe Parazzini, del Console generale d’Italia a New York e dell’addetto militare d’Ambasciata a Washington. Le Penne Nere sfilano sulla Quinta Strada a New York in circa cinquecento: la domenica precedente partecipano alla parata del Columbus Day guidati dal loro presidente nazionale Parazzini, a testimoniare la presenza costante dell’A.N.A., l’Associazione Nazionale Alpini, laddove si vuole testimoniare l’italianità e lo spirito di solidarietà e di fratellanza che non conoscono confini. A New York Gino Vatri, già al vertice dal 1983, viene riconfermato presidente. La vicepresidenza viene riaffidata invece a Vittorio Marcon di Calgary e Virginio Soldera di Montreal mentre segretario è Bonifacio Penna di Ottawa. In quell’anno il premio di studio Franco Bertagnolli, del valore di un milione di lire ciascuno, viene consegnato a Camillo Panziani, nipote di Giuseppe Di Cicco e a Luca Vatri, figlio di Gino Vatri.

È datata 27 ottobre 1999 la lettera inviata da Giuseppe Parazzini ai presidenti delle sezioni A.N.A. all’estero circa il voto degli emigrati: “È stata approvata definitivamente la riforma costituzionale che consente agli italiani all’estero l’accesso alle urne. In pratica la riforma consiste in un solo articolo, a modifica dell’art. 48 della Costituzione, che recita: ‘La legge stabilisce requisiti e modalità; per l’esercizio del diritto di voto dei cittadini residenti all’estero e ne assicura l’effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l’elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito costituzionalmente e secondo criteri determinati dalla legge. – scrive Giuseppe Parazzini a Gino Vatri – in relazione a quanto precede, questa Presidenza gradirebbe conoscere, entro il 31 gennaio 2000, il pensiero degli associati all’estero sulla neo approvata legge, che conclude un iter dall’A.N.A. proposto già dal 1977”. Il 25 novembre Vatri risponde con una lunga lettera al presidente nazionale Parazzini (inviata anche al prof. Mario Bari, delegato ai contatti con le Sezioni Estere e al Dr. Giovanni Franza, coordinatore ai contatti con le Sezioni Estere) in cui manifesta il suo pensiero: “Nella mia relazione a New York ho accennato al diritto (che ora abbiamo) di poter votare (in loco), un diritto però da perfezionare.....Considerata l’enorme maggioranza di parlamentari, quasi una unanimità, che si è schierata a favore della legge, è stato veramente un fatto eccezionale atteso da tanti italiani residenti all’estero, che, se volevano dovevano rientrare in Italia. L’Italia, infatti, era una delle poche nazioni che non consentiva l’esercizio del voto all’estero... Votare è semplice per chi risiede in Italia e forse in Europa: per le Americhe e per l’Australia, dove le comunità sono di grandi dimensioni, sarà un vero problema...Quando divenni cittadino canadese l’Italia mi tolse la cittadinanza. Ora me l’ha restituita. Con o senza cittadinanza nel cuore sarò sempre italiano, ho insegnato ai miei figli ad essere fieri di essere canadesi ma anche

orgogliosi delle loro origini italiane. Amare il Canada non vuol dire odiare l'Italia!...Nel 1977 (anno, pesno, della raccolta delle firme da parte dell'A.N.A.) la "grande" maggioranza degli emigrati italiani avevano già acquisito la cittadinanza canadese e perso automaticamente quella italiana; già allora legge o non legge non avrebbero potuto in ogni caso votare. In tempi recenti solo un numero esiguo ha riacquisito la cittadinanza italiana anche perchè l'attesa presso i Consolati era lunghissima...Ugualmente però la legge ha suscitato un grosso interesse non solo tra i partiti italiani, qui molto ben rappresentati, ma anche tra le varie associazioni d'arma molto numerose qui in Canada... C'è molto di più naturalmente, spero però di essere riuscito a chiarire almeno in parte il nostro punto di vista".

L'assemblea straordinaria della Sezione di Toronto si tiene il 16 gennaio 2000 al Friuli centre di Woodbridge. La Sezione celebra il 29 gennaio alla Famee Furlane di Toronto il suo quarantesimo anniversario di fondazione in allegria: cena, musica con la Zodiac Band e la presenza del Gruppo di Cordovado guidato dalla presidente Esterina Toneguzzo e il Gruppo di Pasiano guidato da Egidio Martin. Gino Vatri, presidente intersezionale per il Canada e gli Stati Uniti, dà il benvenuto ai presenti: "Per gli Alpini non ci sono frontiere, gli Alpini sono Alpini e basta", ha ricordato Vatri. Alla serata partecipano circa 500 persone tra le quali numerose personalità come Judy Sgro, neoeletta parlamentare che negli ultimi dodici anni ha sempre partecipato alle iniziative della Sezione, il viceconsole Zanini, Dan Iannuzzi e Elena Caprile, rispettivamente fondatore e direttore del *Corriere Canadese*, Olga Zorzi Pugliese, direttrice della Cattedra Emilio Goggi dell'Università di Toronto. La Sgro ha consegnato agli Alpini, in quanto rappresentante del governo canadese, una pergamena.

È stata questa, tra l'atro, l'occasione ideale per il passaggio di consegne ufficiali dal presidente uscente dell'Associazione Lanfranco Ceschia al neopresidente Roberto Buttazoni. Partecipano alla festa anche Ersilio Polentarutti e Corialdo Federico, ultraottantenni e reduci delle campagne di Russia, Grecia e Albania. La professoressa Olga Zorzi Pugliese scrive anche una lettera a Gino Vatri per ringraziare gli Alpini per la bella serata trascorsa assieme: "A nome di tutti i docenti del Dipartimento di Italiano dell'Università di Toronto, vi voglio ringraziare soprattutto per l'esempio di generosità e di genuino patrocinio degli studi che date con la vostra donazione, ravvivando così una vostra vecchia tradizione che risale ai tempi del prof. Chandler", scrive Olga Zorzi Pugliese mentre è di Maria Antonietta Cina, vincitrice della borsa di studio donata dagli Alpini, un'altra lettera indirizzata a Vatri: "I would like to thank you and the Associazione Nazionale Alpini for donating \$1,000. It's great to know that associations like the Associazione Nazionale Alpini donate money to encourage students like myself to study the Italian culture, language and traditions abroad".

Alla 73esima Adunata Nazionale di Brescia, il 12, 13 e 14 maggio 2000, la Sezione di Toronto è rappresentata da Lanfranco Ceschia, Antonio Pigat e Antonio Castellarin. Alla sfilata assistono migliaia



di persone: “Brescia ricorderà gli Alpini per molto tempo, con la loro carica umana che per tre giorni ha sconvolto il centro storico – si elgge sul numero 30 di *Alpini in Trasferta* – l’incontro con i rappresentanti delle sezioni estere, testimoni di un’alpinata senza barriere, ha avuto luogo nell’auditorium di San Barnaba”.

Il Presidente della Repubblica, invia per l’occasione, un messaggio al Presidente Nazionale dell’A. N.A. Giuseppe Parazzini: “Mi è particolarmente gradito rivolgere un saluto augurale a tutti gli Alpini in

CONGRESSI INTERSEZIONALI DEL CANADA



THUNDER BAY 1991



MONTREAL 1989



VANCOUVER 1981



WINDSOR 1987



OTTAWA 1985



SUDBURY 1983



CALGARY 1993

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI — COMMISSIONE INTERSEZIONALE - ANA CANADA
1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO, ONTARIO M6L 2R7

armi e in congedo che celebrano nella città di Brescia la loro 73esima Adunata Nazionale. Mi è altresì caro rinnovare i sentimenti di riconoscenza, di affetto e dal profondo apprezzamento che da sempre la nazione nutre verso i suoi Alpini. Essi sono i custodi di un' inestimabile eredità che discende dall' orgoglio di aver servito nel corpo degli alpini, dalle antiche tradizioni delle genti italiane e di montagna e da tante, gloriose pagine di storia che tramandano il valore in guerra dei soldati di ieri e l' impegno di quelli di oggi in missioni all' estero per il mantenimento della pace”.



MILANO 1992



VERONA 1990



UDINE 1983



TORINO 1988



ADUNATA DEL 1974



MILANO 1992



QUESTA FOTO NON HA DATA

GLI ALPINI DEL CANADA ALLE ADUNATE NAZIONALI



GLI ALPINI DEL CANADA ALLE ADUNATE NAZIONALI



In Canada la solidarietà è la promessa degli alpini

L'8° Congresso internazionale e il 35° anniversario della fondazione della sezione di Toronto

di Vitaliano Peduzzi

Nella storia della nostra Associazione, nel capitolo che tratta le sezioni all'estero, troviamo questo esordio: «Le nostre sezioni all'estero non costituiscono un elemento folcloristico per sfilate o adunate, né un pretesto patetico per frasi tornite. Sono la testimonianza concreta e vivente di un duro lavoro, di un distacco imposto dalla necessità di una madrepatria povera. Sono anche un motivo sacrosanto di orgoglio, orgoglio di italiani e di alpini, perché esse — costituite dagli alpini "della doppia naja" — hanno saputo creare attorno a sé, alle proprie capacità, alle proprie sobrie virtù, stima e rispetto in ambienti che, quanto meno all'inizio, erano generalmente in attesa spesso non benevola. Sono anche la nostalgia di casa, perché per l'emigrante il concetto solenne ma astratto di patria, si concreta nel concetto umile ma tangibile di casa. Le nostre sezioni all'estero sono un centro di italianità, poiché attorno ad esse frequentemente si riuniscono le varie istituzioni e società costituite fra i nostri emigranti».

Il viaggio in Canada di un cospicuo gruppo di alpini e famiglie — guidato dal presidente nazionale Caprioli — per partecipare all'8° Congresso intersezionale alpini del Canada e alle cerimonie celebrative del 35° anniversario della fondazione della sezione di Toronto, il contatto diretto con questi nostri amici e la partecipazione ai loro lavori, ci hanno confermato la validità delle affermazioni sopra riportate.

I giorni 1, 2, 3 settembre li abbiamo trascorsi a Toronto, proprio per prendere parte al Congresso e ai festeggiamenti. Il 1° settembre, nella sala dell'Holiday Inn, rassegna di cori alpini ed è giusto citarli qui: la Corale abruzzese, il coro S. Marco, il coro S. Cecilia (friulani) e un quartetto di ottoni diretto dal maestro Leonardelli. Affluenza di pubblico da sfidare la legge fisica della

impenetrabilità dei corpi, brillante regia del nostro presidente Caprioli e di Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale ANA Canada, assistito dal presidente della sezione di casa Gianfranco Ceschia.

Sabato 2 settembre, lavori del Congresso presso il centro «da Vinci Banquet Hall» con la partecipazione di due delegati per ogni sezione e gruppo, oltre alla commissione intersezionale al completo. Per la sede nazionale, il presidente Caprioli, il vice presidente vicario Parazzini, il delegato ai contatti con le sezioni all'estero Franza. Dopo i saluti di rito, i congressisti hanno efficacemente sviluppato gli argomenti all'ordine del giorno.

Da rilevare sia l'ottima relazione morale di Gino Vatri, alpino d.o.c., caratterizzata da richiami allo spirito alpino e da notizie

organizzative, sia le relazioni che i delegati hanno svolto sulla attività delle rispettive sezioni o gruppi autonomi. Di particolare rilievo: i lamenti per i ritardi, nell'arrivo de «L'Alpino»; le iniziative per la raccolta di fondi; la esigenza di migliorare il contenuto di «Alpini in trasferta»; l'esigenza di dotare la commissione intersezionale di un fax (che poi è stato offerto dal presidente Caprioli); la scelta di Hamilton quale sede del congresso 1997. Tutti i dibattiti si sono svolti all'insegna della massima cordialità, del rispetto delle altrui opinioni, in modo franco e costruttivo.

C'è qualcosa che va riportato in questa cronaca in modo analitico, perché è la prova concreta di come il mondo alpino del Canada sia aperto alla solidarietà in ogni settore. Non è una elencazione burocrati-

IL QUOTIDIANO INDIPENDENTE - FONDATA NEL 1954

CORRIERE CANADESE

Fiercely
Canadian

The Italic Daily News

Proudly
Italian

Testata del quotidiano in lingua italiana pubblicato in Canada. Le due scritte dicono: «Fieramente canadesi» e «Orgogliosamente italiani»



Il Comitato del congresso. Secondo da sinistra, il cappellano militare don Papois



Il presidente nazionale Caprioli e il coordinatore delle sezioni canadesi Gino Vatri

ca: è la doverosa documentazione di un impegno costante. A tale proposito, capita inevitabilmente di riflettere che in Italia non pochi gruppi organizzano feste (magari troppo lunghe, magari troppo poco alpine) che hanno un successo economico: ma di questo successo non si hanno poi rendiconti. È certamente tutto regolare e a fin di bene, ma sarebbe anche giusto documentarlo, proprio come hanno fatto nel loro Congresso le sezioni e i gruppi del Canada. Ecco il dettaglio:

Calgary - Contributo per l'Associazione di aiuto in montagna (Stars Foundation) 5.000 dollari; donazione Istituto cancro e handicappati; 500 dollari per Alessandria; **Vancouver** - Donazione di sangue; aiuto all'ospedale dei bambini malati; **Sudbury** - Operazione Sorriso; interventi presso l'Ospedale locale; **Winnipeg** - 500 dollari per gli alluvionati; contributo all'ospedale per bambini; **Ottawa** - 3000 dollari per la casa per anziani; donazione sangue; 500 dollari pro alluvionati, e offerta per una bimba di

Alessandria che dovrà andare a Philadelfia per il primo soggiorno; **Thunderbay** - 500 dollari per Operazione Sorriso; 2 borse di studio; Coro alpino; **Windsor** - 1000 dollari per 2 ragazzi bisognosi; **Hamilton e Calgary** - edizione di un proprio notiziario; **Mississauga** - donazioni ad alpini bisognosi; **Toronto** - donazione alla Sede nazionale di Milano di 500 dollari da parte di un alpino, per ricordare il figlio handicappato (autistico). Ogni anno, donazione all'ospedale dei bambini da parte di Gino Va-

Nonno Giuseppe oltre il secolo!

Questa foto è eccezionale: scattata a Villa Colombo, a Toronto, il 3 settembre, mostra il decano degli alpini canadesi, Giuseppe Raimondo, che proprio in quel giorno compiva i 101 anni.



Da sinistra: il capo della polizia di London Ontario, Fantino, Barella, Franza, Caprioli, l'addetto militare italiano, col. De Volansky, il console Scoccimarro



Alpini canadesi attorno a tre insegne. Da sinistra: Il gagliardetto del gruppo di Mississauga (sez. Toronto) e i vessilli delle sezioni di New York e di Windsor



Da sinistra: Pigat, don Papais, Santa Vatri, Gino Vatri, Caprioli



Sfila la sezione di Windsor

tri, per ricordare il figlio che per 5 anni è stato ammalato di leucemia; **Montreal** - 1 biglietto a un alpino per l'Adunata nazionale, donazione di sangue; contributo di 800 dollari (2° contributo) per Rossosch; 1000 dollari per Alessandria; 200 dollari per maratona per poveri; pranzo per vecchi e famiglie bisognose; **Edmonton** - Operazione Sorriso; interventi per alluvionati; **Weland** - Contributi a un ospedale; **Hamilton** - Contributo alla lotta anticancro; costruzione di un pozzo d'acqua in Guatemala; Donazione sangue; nuova sede; **Laval** - Spettacoli teatrali (3) per bambini poveri; lavori per la Chiesa; offerte per i lebbrosi in Africa.

Un cenno anche alla sezione di New York, che ha partecipato ai lavori: una donazione annuale a due ospedali e l'offerta di una sedia a rotelle per handicappati. Se qualcuno troverà questo elenco un po' lungo (e quindi noioso) pensi che è il frutto dello spirito di solidarietà e di iniziativa, dell'impegno permanente e della buona volontà di un esiguo numero di nostri alpini all'estero. E si pente di averlo trovato noioso.

Sempre sabato 2 settembre, alla da Vinci Banquet Hall, serata di gala, presenti Caprioli, Parazzini, Franza, il direttore de «L'Alpino» Peduzzi, parecchi consiglieri nazionali, il nostro addetto militare presso l'Ambasciata di Ottawa col. De Volanski e, per il Canada, Al Palladini ministro dei trasporti della Provincia (che è l'equivalente di uno Stato Federato) dell'Ontario e il capo della polizia della stessa Provincia Julian Fantino, oriundi italiani. Una breve sfilata dei vessilli e dei gagliardetti delle sezioni e gruppi venuti dall'Italia, insieme con quelli canadesi, alla quale segue l'esecuzione degli inni nazionali canadese e italiano. Le sezioni italiane offrono alle consorelle canadesi guidoncini e ricordi. Quindi discorsi di saluto, cena e danze. Un dato che vale per tutti: alla serata erano presenti 1.200 persone.

Le giornate di Toronto si chiudono domenica 3 settembre, alla Villa Colombo, una bella sede con un vasto parco alla quale fanno capo molte associazioni italiane e italo-canadesi. Una giornata che bisognerebbe inventarla per ricreare una atmosfera così dolce e solenne; piacevolmente fresca, sole che filtra tra gli alberi dello splendido parco, decine e decine di vessilli e gagliardetti, l'ambiente meglio adatto per la messa all'aperto celebrata davanti al monumento all'Alpino, che reca una dedica nella quale è riassunta nel minimo di parole e nel massimo di verità la nostra storia: «A te, Alpino d'Italia, che in pace e in guerra non hai mai detto no al richiamo della Patria».

Benedizione del nuovo vessillo della sezione di Toronto e di un gagliardetto, brevi discorsi di saluto del nostro presidente, di Gino Vatri, del celebrante don Papais e del vice console d'Italia a Toronto Scoccimarro.

Il nostro viaggio, le cerimonie, il Congresso sono finiti. Grazie, alpini del Canada, amici lontani nello spazio e vicini al nostro cuore, di averci dato la commovente possibilità di viverli con voi. Di tutto cuore, un abbraccio. ■